

Giugno 2022

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDI 14 GIUGNO 2022

Ore 20.00 Canottieri Baldesio
Via del Porto, 3
Cremona

LO SPORT PARALIMPICO

Dalle sfilate di moda alle onde del surf
Incontro con Chantal Pistelli



L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

L'opinione
pag. 3

Conviviale di Aprile
pag. 4

La Cremonese in seri A
pag. 5

L'intervista
pag. 6

Diversamente Uguali
pag. 7

Chi sono i nostri Soci
pag. 8

I nostri Soci ci segnalano
pag. 10

Dal Territorio
pag. 13

I nostri Progetti
pag. 15

Amarcord
pag. 16

Dal Coni Lombardia
pag. 18

Fair Play
pag. 19

Notizie del Club
pag. 20

La libreria del Panathleta
pag. 22

Biciclettata
pag. 23

Amici panathleti,

il 2022 resterà certamente in grande evidenza negli annali dello sport cremonese. Due sono infatti gli avvenimenti eclatanti che l'hanno caratterizzato: da un lato la promozione, dopo 26 anni, della Cremonese in Serie A, dall'altro la retrocessione, dopo 12 anni, della Vanoli in Serie A2. Spesso eventi di questo tipo vengono attribuiti alla fortuna o alla sfortuna ma, salvo rarissime eccezioni, ritengo che il risultato sia frutto del funzionamento durante l'anno della "filiera" societaria che parte dalla Presidenza per arrivare all'ultimo giocatore delle riserve passando attraverso tutti gli attori di una stagione agonistica. Certamente la promozione della Cremonese rappresenta un indubbio vantaggio per la nostra città sia dal punto di vista dell'immagine sia per l'indotto economico che un campionato come la Serie A comporta.

Questi due eventi mi hanno suggerito una riflessione sull'impatto "mediatico" che hanno i campionati di calcio e pallacanestro, due degli sport di squadra più seguiti in Italia assieme alla pallavolo. Prendendo in esame il quotidiano sportivo più importante, la Gazzetta dello Sport, è inevitabile notare come la stragrande maggioranza delle pagine sia dedicata esclusivamente al calcio nei suoi molteplici aspetti: serie A, B, C, coppe varie, campionati esteri, movimenti di mercato ormai senza sosta e così via. Difficile inoltre trovare una sera in cui non sia possibile vedere una partita di calcio alla televisione o in streaming in chiaro o a pagamento. Ben diverso invece il rapporto con i campionati di vertice di pallacanestro: della serie A ormai il resoconto è limitato alla gara più importante della giornata mentre di tutte le altre gare ci si limita a riportare il tabellino, la serie A2 è invece praticamente scomparsa in quanto non vengono pubblicati nemmeno i risultati completi o la classifica. Siamo in realtà parlando di un campionato nazionale esteso a tutto il territorio italiano da Udine a Trapani con gare spesso con migliaia di spettatori. Se questo è il trattamento riservato ad un campionato e ad uno sport di tale rilevanza, diventato di fatto uno sport minore, è chiaro che i cosiddetti sport "minori" diventano sport "minimi", scusate il paradosso. Ovviamente il discorso vale anche per gli altri quotidiani sportivi: basta confrontarne una copia di una ventina d'anni or sono ed una d'oggi per vedere come da giornali "polisportivi" si siano trasformati in testate "calcioentriche" con tutto quello che ne consegue sul piano della reperibilità di sponsor e sull'attrattiva esercitata sui giovani da tante discipline sportive. Forse non tutti condivideranno la mia critica ma per un Club che si chiama Panathlon, ossia assieme di tutte le discipline sportive, è un rilievo che ritengo vada fatto.

Come sapete, è da tempo che il Club si sta battendo per il ripristino del servizio pubblico di Medicina dello Sport. Sul Notiziario sono comparsi più volte servizi riferiti alla criticità della sparizione di un servizio di tal genere, il Club, come componente del Comitato Esecutivo della Consulta dello Sport cittadina in rappresentanza delle società benemerite, ha sempre espresso il pieno appoggio a tutte le sollecitazioni fatte verso ASST e ATS per la riapertura di Medicina dello Sport contando anche sul fattivo operato del nostro Vicepresidente Giovanni Bozzetti eletto membro dello stesso Comitato dalle società sportive. Sembra ora che proteste ed ordini del giorno comincino a sortire l'esito sperato: si dovranno assumere medici dello sport, si dovrà individuare un'area dedicata ai tamponi ed alle vaccinazioni da Covid in modo da recuperare il padiglione 8 dell'Ospedale da adibire a tale servizio. La speranza è che alle parole ed alle promesse seguano anche i fatti e soprattutto si faccia in modo che dopo l'estate i nostri giovani atleti possano di nuovo assicurarsi una sana attività sportiva garantita in maniera ottimale. Se guardiamo alla "Carta dei Diritti del ragazzo nello Sport" del Panathlon International leggiamo "Praticare lo sport in condizioni di sicurezza" ma la sicurezza primaria non può che essere quella del proprio corpo garantita da esami seri ed accurati.

LA PROSSIMA CONVIVIALE

DEDICATA AGLI SPORT PARALIMPICI

Dopo due anni la nostra Conviviale torna ad occuparsi dell'attività sportiva paralimpica. Sarà nostra ospite Chantal Pistelli che abbiamo conosciuto nella bella intervista che le ha fatto Claudia Barigozzi nel numero scorso nel Notiziario. Ho poco da aggiungere o commentare a quanto ha espresso Chantal, nata con un'aplasia al piede destro, e che avremo modo di conoscere ed ascoltare alla Baldesio: il suo approccio alla malattia ed alla vita è stato ed è tuttora di grande impatto. Desidero solo citare una frase di Chantal che mi pare riassume la sua vita e la sua "forza" e che ci deve far riflettere: "Io non sono la mia gamba".



L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

Calcio e violenza, il lato peggiore dello Sport

Grande festa in città per la splendida promozione in serie A della Cremonese Calcio. Giocatori e allenatore hanno dato prova di coesione, tenacia, coraggio, organizzazione. Il calcio ci fa sognare, gioire, soffrire, vivere grandi emozioni. E, come sempre, ahimè, ci pone interrogativi. Una famiglia di tifosi grigiorossi, che intende rimanere anonima, con bimba piccola al seguito, è stata aggredita a Como da un gruppo di tifosi locali, al termine della partita che li aveva visti sconfitti. Madre e bimba, chiuse nell'auto, hanno dovuto assistere all'insensato pestaggio del padre, con conseguenti traumi psicologici che lascio immaginare. È solo uno dei numerosi episodi esecrabili che accadono a lato dello sport più amato dagli italiani: l'ultima giornata del campionato di serie A, ad esempio, ha registrato violenti scontri tra tifoserie di Spezia e Napoli, sugli spalti di un match, tra l'altro, del tutto inutile per la classifica -notazione che va a confermare come la passione sportiva e la tensione per il risultato non siano le vere cause delle violenze.

Sebbene ci sia, a livello centrale, grande attenzione al politically correct e al fair play, nelle dichiarazioni di giocatori, allenatori, dirigenti (bello e significativo lo scambio di cortesie tra Inter e Milan su twitter alla fine del campionato), a livello periferico, i peggiori istinti umani continuano a trovare sfogo nelle schiere dei cosiddetti ultras, a partire dai cori e dagli striscioni, sempre più imbecilli e anacronistici, caratterizzati dall'hate speech, fino ad arrivare alla conseguente messa in pratica di vere e proprie violenze. È evidente che lo sport -quasi sempre il calcio per questioni di visibilità mediatica- è soltanto il luogo deputato allo sfogo di impulsi brutali che con lo sport nulla hanno a che fare. Non esistono soluzioni facili, anche se è evidente che la legislazione in merito a questa problematica è in Italia ancora insufficiente. Dove possiamo e dobbiamo intervenire, nel versante sportivo, è nell'esercizio quotidiano di una nuova cultura del rispetto, promossa attraverso un dialogo costante e fitto con le giovani generazioni e con gli adulti che ad esse si rapportano.

È un tema questo da sempre caro al Panathlon Club, che tanto ha fatto e sta facendo in merito. Dobbiamo continuare a lavorare e non mollare la presa. .

Andrea Sozzi



CONVIVIALE DI APRILE

La nostra conviviale di maggio si è svolta presso la Cascina Moreni martedì 24 con tema:

il Football Americano a Cremona.

Nella nostra città il Football americano è presente sin dagli anni '80 con diverse e altalenanti vicende che hanno visto la sua presenza sul territorio rafforzarsi o indebolirsi. Oggi è presente con l'**Associazione Sportiva "WILDCATS Cremona"** che sta si muovendo molto bene sia in ambito agonistico che educativo e sociale. Nostri graditissimi ospiti sono stati: **Marco Ferrari** Presidente della WILDCATS Cremona, **Gianluca Poltz** Dirigente, **Simone Todisco** Capoallenatore, **Matteo Felli**, cremonese doc, Campione d'Italia con i Panthers Parma e Campione d'Europa con la Nazionale Italiana, Claudio Ardigò Presidente del CSI Cremona Ente di Promozione sportiva nel cui campionato milita la Wildcats. Presente anche l'Assessore allo Sport del Comune di Cremona **Luca Zanacchi**, che partecipa alle nostre conviviali perché, come dice lui, "al Panathlon c'è sempre da imparare". Dopo le comunicazioni di rito, il Presidente Roberto Rigoli ha dato la parola al Presidente della Wildcats Marco Ferrari che, con il supporto di slide, ha introdotto i fondamentali di questo sport, fondamentali non solo tecnici e regolamentari, ma soprattutto etici e formativi. Sono mersi concetti quali coraggio, lavoro di squadra, affiatamento, rispetto dell'altro, sia compagno di squadra che avversario. Ha evidenziato come in questa disciplina – che è sì di contatto e spesso può apparire violenta – sono invece presenti valori formativi e comportamentali molto importanti per la formazione della persona.

È stato poi sottolineata la complessità tattica di questo sport che è paragonabile al gioco degli scacchi, dove al posto delle pedine vi sono i giocatori che devono condividere i rigorosi schemi dettati dall'allenatore con le loro prerogative individuali. Si sono poi susseguiti gli interventi del dirigente Gianluca Poltz che ha sottolineato l'importanza dell'organizzazione societaria e della squadra; dell'Allenatore Simone Todisco che ha esposto la grande complessità del Gioco sia sul piano tecnico sia sulla gestione della gara, e non ultimo, della preparazione atletica, tattica e fisica dei giocatori.

Ha preso poi la parola Claudio Ardigò che ha sottolineato di come la filosofia del Football Americano, illustrata dai suoi protagonisti, si sposi molto bene con le finalità educative che sono alla base del CSI.

Non poteva non emergere il problema dell'impianto in cui allenarsi e giocare le partite; una stimolazione per l'assessore che ha comunque evidenziato come la situazione illustrata sia reale e che si sta lavorando per trovare una soluzione.

È stata poi la volta di Matteo Felli, Campione Italiano con i Panthers Parma Campione d'Europa con la Nazionale Italiana. Matteo ha parlato della sua vita, delle sue origini calcistiche, dell'approccio quasi casuale con il football americano, del ruolo che ricopre in campo, degli allenamenti e delle partite. Ha posto poi l'accento sulla sua sfera emotiva e delle grandi soddisfazioni che gli hanno portato le vittorie di alto livello, ma anche della soddisfazione che prova sempre per un tiro efficace o per una bella azione realizzata.

Altro concetto emerso da tutti gli interventi è quello di "passione". Passione e un'assoluta dedizione a questo sport, che li coinvolge a 360° in campo e fuori dal campo, condizionandone le scelte di vita.

Questo acquista ulteriore valore per il fatto che la pratica di questo sport e a totale carico dei diversi attori, dagli atleti ai dirigenti, non si parla di ingaggi, di stipendi, di premi, perché anche l'acquisto dell'attrezzatura e le trasferte per gli allenamenti e le gare è totalmente a loro carico.

Anche se la presenza dei nostri Soci è stata relativamente bassa ne è uscita una bella conviviale partecipata e vivace come non si vedeva da tempo, caratterizzata dai molti interventi da parte dei presenti.



Matteo Felli premiato da Rigoli



Marco Ferrari Presidente Wildcats

CREMONESE PROMOSSA IN SERIE A

IL SOGNO È DIVENTATO REALTÀ

di Emilio Concari



Sei maggio 2022...quello che sembrava un sogno è diventato realtà, la Cremonese dopo 26 anni ha riconquistato il palcoscenico della Serie A. Dopo il 6 maggio 2017, che aveva riportato la Cremonese in Serie B, ancora la data del 6 maggio arride ai colori grigiorossi. Bisogna dire subito che è stato uno dei campionati più duri degli ultimi 30 anni (per stessa ammissione del Presidente della Lega di Serie B dr. Balata) dove almeno 6 squadre hanno lottato sino all'ultima giornata per acquisire direttamente il diritto di partecipare l'anno prossimo al campionato di Serie A. Incredibile (non tanto) ma vero fra queste squadre c'era anche la squadra grigiorossa, poco considerata e sottovalutata dai giornalisti sportivi nazionali, che alla fine si sono esibiti in una clamorosa retromarcia per esaltare il modello cremonese. Questa promozione non è casuale bensì è il frutto di un lavoro duro e serio che ha visto il Patron Cav. Arvedi mettere al loro posto tutti i tasselli per costruire una Cremonese vincente: ha chiamato come Consulente Strategico Ariedo Braidà che, dopo i fasti con Milan e Barcellona, ha avuto ancora l'entusiasmo di lanciarsi in una grandissima impresa; ha confermato Fabio Pecchia quale tecnico della squadra (dopo che era riuscito ad evitare la retrocessione alla quale Bisoli ci stava portando); è stato scelto in Simone Giacchetta il nuovo Direttore Sportivo e sono stati confermati il Direttore Generale Paolo Armenia e tutti gli altri componenti lo staff. Con calma è partita la costruzione della squadra che ha fatto capire subito che si sarebbe puntato molto su giovani talenti avuti in prestito da Società di Serie A supportati da atleti più maturi che hanno messo a disposizione la loro esperienza. Sarebbe riuscito mister Pecchia a plasmare i calciatori a disposizione e a formare

un gruppo? La Società ha fatto capire subito che l'obiettivo poteva essere la conquista dei play off e tanta era la fiducia dei tifosi. Il girone di andata ha messo in mostra una Cremonese che effettivamente stava crescendo ma nel girone di ritorno dopo la immeritata sconfitta di Lecce (clamoroso autogol di Okoli a gara ormai chiusa sul pareggio) è iniziata una fantastica galoppata di prestazioni e risultati positivi e ben presto la Cremonese si è posizionata nei primi posti in classifica mettendo in evidenza bel gioco e i suoi giovani talenti che sono esplosi con splendide prestazioni sul campo.... È stato un continuo sorpasso e controsorpasso in testa alla classifica e a tre giornate dalla conclusione la Cremonese era padrona del proprio destino...bastava vincere le ultime tre gare e mantenere quanto meno la seconda posizione in classifica ed era fatta. Entusiasmo a mille, ma ecco l'imprevedibile del calcio... due sconfitte impreviste fanno sì che all'ultima giornata la classifica è impietosa: la Cremonese è terza in classifica e che per la promozione diretta non è più padrona del proprio destino. Tutto perso? Accontentarsi dei play off? Assolutamente no perché a fine gara dopo la sconfitta con l'Ascoli è scattata la molla vincente: i calciatori mogi sono andati a salutare i propri tifosi della curva pensando di ricevere fischi invece ecco esplodere come un boato l'applauso con canti di incoraggiamento a crederci e a non mollare. Tutti gli spettatori degli altri settori sono rimasti incantati da quanto stava succedendo e i giocatori sono rimasti sotto la curva per minuti interminabili...Il vero tifo non legato solo al risultato del campo. Per tutta la settimana i tifosi sono stati vicini alla squadra e una carovana ha invaso lo stadio di Como e qui è tornata la grande Cremonese di questa stagione che ha fatto "il suo" vincendo la gara ma non bastava bisognava vedere cosa succedeva a Perugia... stanno pareggiando ma basta un gol del Monza e sono promossi loro. Ma all'85 un boato...ha segnato il Perugia e a quel momento è iniziata la festa proseguita a Cremona al rientro dei giocatori. Il Cav. Arvedi è riuscito a riportare la beneamata in serie A dopo 26 anni... Passata la sbornia dei festeggiamenti ora cosa succederà?

Quale sarà l'impatto a Cremona sotto il profilo dell'immagine, del turismo ed economico? La Società si è messa al lavoro per ricostruire la squadra visto che tanti protagonisti torneranno alle loro Società di appartenenza: Carnesecchi, Gaetano, Okoli, Fagioli (tutti convocati per uno stage della Nazionale maggiore) e Zanimacchia ma mentre sto scrivendo è successo l'inimmaginabile: il tecnico Pecchia (pur se sotto contratto) comunica di lasciare la Cremonese (con il beneplacito Societario). Il lavoro a questo punto diventa durissimo perché per costruire una squadra bisogna scegliere il nuovo tecnico e in base alla sua visione di giuoco poi andranno individuati i calciatori da scegliere. Ma sono certo che il duo Braidà/Giacchetta sarà all'altezza e alla fine ci proporrà una Cremonese in grado di difendere la permanenza in serie A.

Atro problema immediato è la sistemazione del vecchio stadio "Zini": bisognerà garantire una capienza di almeno 16.000 spettatori; risistemare la tribuna stampa e gli spazi per le telecamere di Dazn/Sky e Var; riquilibrare e rendere agibile il parterre. Lavori non da poco che potrebbero anche determinare l'inagibilità dello stadio per qualche gara ad inizio campionato. Gongolano ristoratori e commercianti perché la Serie A porterà a Cremona tifosi da tutta Italia e questo vuol dire business ma non solo; infatti, Cremona potrà far ammirare le proprie bellezze ambientali e Culturali a tanti che non la conoscono (ne citiamo qualcuna? Il nostro Torrazzo e la sua splendida piazza, Il Museo del Violino, il nuovo Polo Universitario ecc.) e sicuramente l'Assessorato al Turismo e le Associazioni si attiveranno per realizzare iniziative da proporre in concomitanza dell'arrivo di questi nuovi visitatori. Insomma, si accenderanno le luci della ribalta sulla nostra bellissima città....

Sarà festa per la nostra città e i tifosi (GRAZIE AL CAV. ARVEDI) avranno la soddisfazione di tornare a vedere, dopo tanti anni grandi campioni come era successo durante la Serie A dell'indimenticato ed indimenticabile Presidente Domenico Luzzara.

Emilio Concari

L'INTERVISTA a cura di Claudia Barigozzi

In questa rubrica pubblichiamo un'intervista a uno sportivo, dirigente, tecnico o atleta o anche a personaggi popolari su argomenti di carattere sportivo. Questo mese pubblichiamo l'intervista a Federica Venturelli, giovanissima ciclista cremonese reduce da diversi successi in campo nazionale.



FEDERICA VENTURELLI protagonista sulle due ruote

Cambiano le squadre, cambiano le compagne di squadra, cambiano gli allenamenti ma la giovane sambassanese Federica Venturelli (è del 2005) continua a primeggiare. Le ultime soddisfazioni sono arrivate dal Giro di Campania, dove ha conquistato la maglia di miglior giovane, ottenendo tra l'altro più punti delle "grandi" - ha raccontato lei stessa in uno dei momenti di pausa dagli allenamenti -. E questo ottimo risultato, per la talentuosa atleta del Team Gauss Fiorin, è arrivato dopo il terzo posto assoluto al campionato regionale cronometro e il covid, fatto in forma leggera.



Ci sono stati dei cambiamenti, di recente?

Sì, alcune compagne di squadra sono nuove, mentre altre le conoscevo già. Mi trovo bene con loro e anche con gli allenatori, compreso il direttore sportivo. Sto bene, non ho stress.

Anche gli allenamenti sono diversi?

Sì, i chilometri sono aumentati per il passaggio di categoria, si fa più salita, ci sono carichi diversi ma non è troppo pesante per ora, il passaggio è graduale. Anche con la scuola riesco bene. Ora sono in quarta (liceo scientifico).

Materia preferita?

Scienze, anatomia ma anche matematica. Mi piacerebbe fare medicina ma non sono convinta: ho ancora un po' di tempo per pensarci e valutare tante cose, a partire dallo sport e dalla frequenza obbligatoria per l'università.

Stai anche partecipando ad un progetto particolare, di cosa si tratta?

È un progetto biomedico in cui affrontiamo, analizziamo diversi apparati del corpo, un percorso di potenziamento-orientamento sanitario denominato "Biologia con curvatura biomedica".

Ti alleni anche con la nazionale?

Sì, un giorno a settimana a Montichiari.

Devi fare qualche rinuncia, magari qualche cibo che ti piace particolarmente?

In realtà posso ancora concedermi diverse cose, soprattutto un bel piatto di carne rossa e non solo dopo una vittoria. Quello non me lo toglie nessuno!

Fino ad ora hai ottenuto risultati strepitosi in vari ambiti, hai già una preferenza?

Per ora faccio tutto: strada, cross, cronometro... a questo livello si riesce a fare tutto, poi a un certo punto ci si dovrà specializzare. Per ora riesco a portare avanti tutto.

I prossimi appuntamenti ti vedranno impegnata in Italia e non solo...

Ogni anno cresce tutto: l'impegno, lo sforzo ma anche l'obiettivo, partendo dal regionale fino all'internazionale e ogni volta ci si prefigge di fare sempre meglio.

Claudia Barigozzi

DIVERSAMENTE UGUALI a cura di
Alceste Bartoletti e Roberto Bodini

UnipolSai Briantea 84 ...e sono 9



Questa rubrica tratta il tema di sport e disabilità. In questo numero celebriamo la conquista dello scudetto numero 9 di Unipolsai Briantea84 Cantù.



Capitan Geninazzi...sul tetto d'Italia (Credit Alessandro Vezzoli)

Nove volte Campione d'Italia. La Unipolsai Briantea84 Cantù ha ribaltato la serie scudetto completando l'opera in una terza gara pazzesca, vinta 67 a 66 contro la Deco Metalferro Amicacci Abruzzo: all'ultimo respiro. Settimo trionfo delle ultime nove finali consecutive, la società biancoblù ha aggiunto un nuovo tassello della sua gloriosa storia. Il successo del gruppo, costruito in tre gare di alto livello tra due formazioni che non si sono risparmiate. Dopo la sconfitta casalinga al PalaMeda di sabato 14 maggio (70-67), la Unipolsai ha capovolto i pronostici aggiudicandosi due vittorie in casa degli abruzzesi (55 a 47 il risultato di gara due). 1991, 1992, 2013, 2014, 2016, 2017, 2018, 2021 e 2022. Unipolsai nove volte sul tetto d'Italia.

La gara è entrata subito nel vivo. La Unipolsai ha spaccato la partita a cavallo tra il primo e il secondo quarto con un parziale di 10 a 0. Abruzzesi sempre pericolosi, soprattutto dalle mani dell'ex Adolfo Damian Berdun che con due triple ha riavvicinato i suoi ai canturini. L'inizio del terzo quarto è di grande sofferenza, l'Ami-

cacci non si è risparmiata. Buon finale di tempo dei biancoblù, che poi hanno subito un 8-0 in avvio del quarto tempo. Il finale è infuocato. Berdun, dopo aver siglato 24 punti, è costretto ad uscire per 5 falli a 3'34" dal termine. L'Amicacci, nonostante questo, non si è disunita e con un break di 7-0 conclude la sua gara a -1. Prezioso il tiro libero di De Maggi, invano il tiro finale di Marchionni.

"Gara tre è stata una partita complicata - ha commentato coach Marco Tomba -, come avevo detto sarebbero saltati tutti gli schemi. Eravamo in vantaggio di dodici, ci hanno recuperato. Siamo rimasti a galla grazie ai tiri liberi e siamo rientrati con la testa, soprattutto nei momenti di difficoltà. Da questa stagione mi porto a casa un bagaglio grandissimo e devo ringraziare i giocatori che mi hanno supportato in questa esperienza, la prima su una panchina di Serie A".

"Questa è stata un'annata complicata sotto tanti punti di vista - ha aggiunto capitan Jacopo Geninazzi -. L'abbiamo vinta come una squadra: abbiamo sofferto insieme, lavorato insieme e tutti si sono messi a disposizione con ben in testa l'obiettivo finale. Abbiamo sofferto in gara uno, rischiato di buttare via gara tre dopo essere stati sopra tutta la partita, ma con la testa e con il cuore ci siamo arrivati".

Simone Rabuffetti

Ufficio Stampa e Social Media
Asd Briantea84



(Credit Alessandro Vezzoli)

CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni

In questa rubrica ci proponiamo di far conoscere i nostri soci. Negli ultimi 8 anni si è avuto un ricambio di circa il 30% degli appartenenti al nostro Club ed è innegabile che la conoscenza fra di noi non sempre è ottimale: da qui la necessità di farci conoscere meglio perché si rafforzino i vincoli d'amicizia fra i soci, "collante" indispensabile per tutte le associazioni. In questo numero vi presentiamo Rilly Segalini



RILLY SEGALINI

Classe 1958, Cremonese doc, entrato nel Club nel 2018 nella categoria "associazioni sportive/dirigenti"

Ciao Rilly, scusa la curiosità...su qualche documento compare Maurilio Segalini, sei sempre tu?

Si, certo, Rilly è il diminutivo, mi chiamano così da sempre, per tutti sono quindi Rilly.

Tutti ti conoscono come Dirigente nel Comune di Cremona e come Presidente della Bissolati.

Per quanto riguarda la Canottieri, sono al terzo mandato e al secondo come Presidente dell'Assocanottieri di Cremona e province limitrofe.

Sono stato dipendente del Comune di Cremona dall'ottobre 1977 al gennaio 2021, ho vinto il concorso di Dirigente Risorse Umane nel 1995 e ho svolto la mia attività professionale/lavorativa per 10 mandati amministrativi (con i Sindaci: Zanoni, Zaffanella 1, Zaffanella 2, Garini, Bodini 1, Bodini 2, Corada, Perri, Galimberti 1, Galimberti 2). Ho poi fatto il formatore per molti Enti e Società private, sempre in materia di risorse umane. È un'attività che proseguo anche se con una ritmica diversa che mi permette anche di fare il nonno.

Bene, parlami delle tue passioni e dei tuoi hobby al di fuori delle tue attività legate alla Bissolati...

Le mie passioni sono lo sport, i giovani, organizzare e gestire corsi di formazione e la gestione dei gruppi su progetti obiettivo.

I miei hobby sono stati il gioco delle carte e l'antiquariato. Sono stato Cam-

pione Italiano di Scopa Liscia con il compagno di coppia Mauro Ciapperi negli anni 1991 e 1995. Dicono che ho vinto 167 gare nelle varie specialità: briscola, tresette e scopa liscia.

Parlando di antiquariato sono un appassionato di tappeti antichi, cotti, ferri, ceramiche, mobili e altro, ma negli ultimi anni ho avvicinato di più la pittura passando dalle mie passioni verso la pittura del 600/700/800 a quella più vicina al '900. Anche perché in casa e negli altri spazi non ci stava più nulla a parte i quadri che si possono appoggiare ovunque.

Non sapevo che tu fossi appassionato al gioco delle carte e che avessi un passatempo vincente in questo campo, però mi sembra che tu ti sia dedicato a qualche cosa di un po' più...movimentato.

Ricordo male o ho letto tuoi articoli sul basket sui giornali locali?

Sono stato "pubblicista" per circa 15 anni e ho scritto di basket sia sulla Provincia che su Mondo Padano. Sono stato iscritto all'ordine della Lombardia. Scrivevo anche per le principali testate nazionali di basket sempre a proposito delle squadre cremonesi.

Tu sei uno pieno di iniziative e sempre in prima linea, ma non è stato tutto facile...

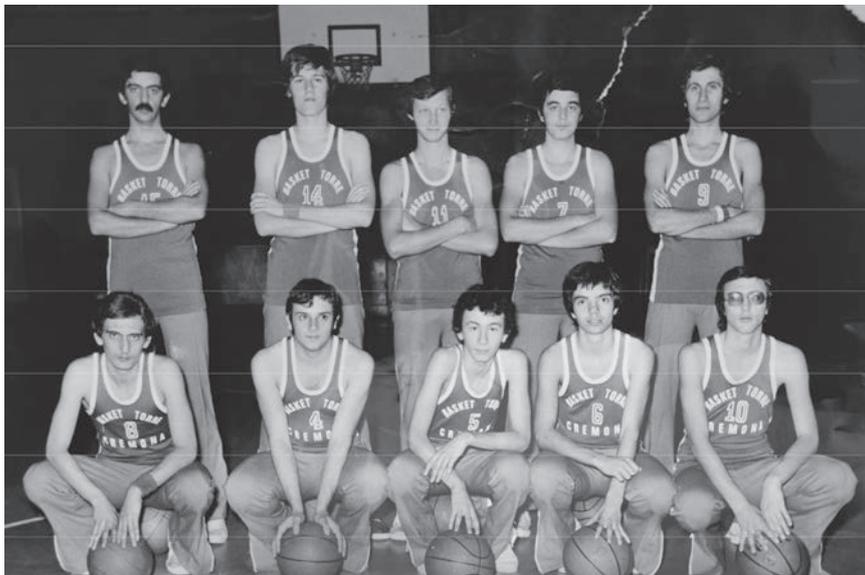
Ho perso i genitori molto presto e siamo rimasti io e mio fratello più giovane di cinque anni. Ho sempre cercato di costruire una nuova e grande famiglia.



Avevo un punto di forza eccezionale: mia moglie Mariella e tutta la famiglia dei miei suoceri Carasi. Quando uno diventa orfano presto, credo che sappia distinguere i problemi reali da quelli facilmente risolvibili e che non vanno mai enfatizzati. Per il resto ho vissuto una vita normale ma ricca di esperienze e di momenti emozionanti. Come quando sono nati e cresciuti i miei figli, oggi un Medico e un Economista, bravi loro. Credo di essere stato fortunato.

Ok...torniamo al tuo impegno attuale come dirigente sportivo...

Il principale impegno oggi nel fare il dirigente sportivo è quello di seguire non uno ma tanti progetti educativi quanti sono i tuoi settori e in base a quanti ragazzi stanno nella tua Associazione. Un po' come avviene a scuola, tutto si è moltiplicato, ma è anche vero che le esperienze sono anche poliedriche e interessanti. Più lavoro,



1973 – Basket Torre Cremona – tutti quindicenni: da sinistra: in piedi, Augusto Galli, Politi, Umberto Bozzetti, Lanzoni e Rastelli. Accosciati: Balestreri “america”, Arisi, Amigoni, Segalini e Vigoni.



1976 – Quarry Basket – da sinistra: in piedi, Vice Allenatore Grandini, Sgarzi, Orlandi, Andrusiani, Bona, Andrini, Allenatore Augusto Galli, accosciati, preparatore atletico Alaimo, Rilly Segalini, Cantarini, Amigoni, Rastelli, Bodini Antonio e Simone Lottici



1977 – Quarry Basket – da sinistra: in piedi, Sgarzi, Orlandi, Andrusiani, Bona, Andrini, sotto, Cantarini, Rastelli, Segalini, Amigoni, Bodini.

ma se riesci a conseguire risultati puoi andarne fiero.

Oltre ai dirigenti sono fondamentali i tecnici e gli allenatori, perché devono essere innanzitutto educatori e collaboratori veri per la crescita e la maturazione dei ragazzi/e.

Oggi bisogna dedicare tanto tempo e molta energia, ma l'entusiasmo e la testa sanno sorreggerti nei momenti di maggior bisogno. Mai ascoltare quelli che continuano a lagnarsi, se una cosa non la vuoi fare non farla e basta. Chi ci crede ha una marcia in più.

Sei entrato di recente nel Panathlon, quale è stata la tua impressione nel primo approccio con le problematiche nostro Club

Il Panathlon è come la nostra palestra da dirigenti, il posto dove confrontarsi e interloquire sui temi più attuali e importanti. Ci sono gli amici, quelli con più esperienza e quelli arrivati da poco. Abbiamo bisogno di preservare un ambiente così per non perdere il valore della storia, delle persone e dei percorsi che abbiamo fatto insieme e che hanno fatto prima di noi. Per noi cremonesi è un po' la seconda casa in città e questo è molto bello. Urge rafforzare la sezione giovani con quote più agevoli e facili per loro. Forse si potrebbero fare le conviviali mensili su alcuni temi molto pratici e operativi che riguardano quasi tutte le associazioni, senza ricadere nella mera tecnica amministrativa o finanziaria. Confronti più sui modelli organizzativi, sulle competenze professionali necessarie e sui temi legati al “sapere, saper fare e soprattutto al saper essere”.

Grazie Rilly, la tua esperienza sarà preziosa per il nostro club...

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da **Vittorio Bedani**

MINERVIUM SCHERMA CONQUISTA IL BRONZO ITALIANO

Payam Kumari sul podio di Riccione, incetta di medaglie anche per gli altri atleti

Riccione – Playhall. 58° Gran Premio Giovanissimi RENZO NOSTINI – Kinder Joy of Moving – Finale dei Campionati Italiani Under14.

La finale dei campionati italiani è durata una settimana: dal 12 al 18 maggio. 2600 gli atleti provenienti da tutta Italia, ma Minervium Scherma del Maestro Vittorio Bedani ha schierato in pedana 10 atleti, la più alta presenza degli ultimi decenni per la realtà schermistica cremonese. Digni di nota Nicolò Tufano che si piazza al 42° posto, 4° atleta lombardo per piazzamento (cat. Ragazzi Sciabola); nella categoria maschietti spada. Enrico Grassi chiude al 23° posto (5° della Lombardia) su 149 atleti presenti in gara; Tommaso Tassi 97° su 214 (13° lombardo in classifica). Bene anche Caterina Boccelli, Elisabetta Sacchi (cat. Bambine), Alessia Brambilla (cat. Ragazze), Diego Bossoni (cat. Allievi), Pietro Zanardini (cat. Giovanissimi), Pietro Grassi (cat. Maschietti). Ma la ciliegina sulla torta arriva con Payam Kumari, categorie spada ragazze. Kumari affronta la giornata di gara al meglio della forma tecnica e fisica. Dopo

il turno di girone (chiuso con tutte vittorie) è 2° in classifica provvisoria su 144 atlete presenti in gara. Durante i turni di eliminazione diretta è tranquilla e determinata: “durante il riscaldamento mi ha detto: Maestro oggi voglio podio” afferma il tecnico Vittorio Bedani. Salta di diritto la diretta per entrare nei 128, al suo primo assalto incontra Carbin Diotal (Virtus Bologna) superandola 15 a 6; per i 64 batte 15 a 9 Costan Dori (Ivrea Biella), batte agilmente anche Rinaldi Eleonora (Posillipo Napoli) 15-9. Kumari approda alle porte della finale a 8 battendo 15 a 14 Marra (scherma Taranto); per un momento ha avuto una contrattura alla fascia lombare e trocandere che l'hanno obbligata a chiamare il fisioterapista. Nonostante questo momento di difficoltà riesce a non perdere la concentrazione. Ecco che Payam arriva fino in semifinale. Per la scherma cremonese è più grande successo almeno degli ultimi 20 anni nel settore giovanile. Kumari perde per la semifinale contro Francesca Aina 15-12. Ma conquista il Bronzo Italiano, il sesto posto in classifica nazionale e quinto

posto in classifica regionale. La Minervium Scherma con questo risultato ha riportato lustro alla scherma cremonese che, forse, aveva bisogno di questa medaglia nel settore Under 14, segno che i ragazzi stanno crescendo e stanno migliorando anno dopo anno. Negli ultimi fine settimana sono stati altri i podi conquistati sempre dalla Minervium. Durante il Campionato Regionale Under 14, svoltosi a Gerenzano il 23/24 aprile, Tufano Nicolò conquista l'Argento regionale nella sciabola cat. Ragazzi; Kaur Komalpreet sesto posto sciabola bambine; Kumari sesto posto cat. Ragazze spada. A Valle Lomellina (7-8 maggio) Kumari e Maiocchi (Club Scherma Lame Oro e neocampionessa italiana) conquistano l'Oro a coppie, Enrico e Pietro Grassi il terzo posto (cat. Maschietti), infine Massimiliano Campi e Alexis Trivini Bellini (cat. Prime Lame) conquistano il sesto posto. La stagione schermistica della Minervium non è ancora finita. Si aspettano il Campionati Italiani Assoluti Paralimpici e il Trofeo CONI a giugno.



da Alceste Bartoletti

TENNIS IN CARROZZINA:

La Canottieri Baldesio vice campione regionale a squadre

Dopo il brillante risultato dello scorso anno, la squadra di tennis in carrozzina della Baldesio conferma di essere una delle compagini più forti della Lombardia. A testimonianza di ciò è giunta la meritata medaglia d'argento conquistata in occasione dei Campionati regionali a squadre, svoltisi dal 19 al 22 maggio sui campi dello Sporting Club Milano 2 di Segrate.

Le squadre, divise in due gironi, si sono affrontate per contendersi il primato. La Baldesio, battendo l'Active Sport C di Brescia e l'Osha Como, è risultata prima del suo girone e, vincendo anche la semifinale, ha incontrato l'Active Sport A. I baldesini hanno ceduto con uno scarto minimo nel doppio di spareggio, vinto meritatamente dai tennisti bresciani.

Grande soddisfazione degli atleti Giovanni Zeni, Dario Benizzi e Costantin Mircea, magistralmente diretti dall'allenatore Roberto Bodini, per aver bissato il risultato dello scorso anno.



La squadra della Canottieri Baldesio

da Renato Bandera

III WUKA Welcome Cup

Doveva svolgersi il 23 febbraio 2020, ma due giorni prima scoppiò il primo caso Covid in Italia... molte cose sono cambiate ma questa gara prima o poi doveva avvenire, come se fosse un nuovo inizio.

Ecco, dunque, che il 10 aprile 2022 si è svolta la gara nel nuovo Palacava, dove sono stati recentemente ultimati i lavori di rifacimento della pavimentazione.

4 tatami hanno accolto all'incirca 250 atleti provenienti oltre che dal nord Italia anche da Campania e Sardegna, con una rappresentanza anche della Repubblica Ceca. La società cremonese Shotokan Ryu Cavasport (Presidente il nostro socio Federico Balestrieri) ha partecipato con trenta atleti, tra bambini e adulti del cosiddetto "gruppo agonisti".

Buona la prestazione della società che si è classifica-

cata come terza più medagliata, con un palmares di: 6 ori, 13 argenti e 7 bronzi. Ora pensano al prossimo obiettivo: i Campionati Italiani WUKA di Treviglio il prossimo 12 Giugno dove si augurano di fare ancora meglio!



da Pierluigi Torresani

IL 25 APRILE RICORDATO A COSENZA VITTORIO STACCIONE

È stato un 25 Aprile particolarmente significativo per i cittadini ed in particolare per gli sportivi di Cosenza, che hanno voluto ricordare Vittorio Staccione, calciatore antifascista morto tragicamente a Gusen - Mauthausen il 6 marzo 1945, attraverso la posa di una targa commemorativa presso il Parco cittadino "Emilio Morrone", dove un tempo sorgeva lo stadio "Città di Cosenza", che Staccione calcò nella sua esperienza nella città calabrese dal 1931

al 1934. Ricordiamo che analoga iniziativa era stata presa dal Panathlon e dal Comune di Cremona nel Giugno del 2015 con il posizionamento di una lapide, valorizzata dalla scultura del compianto Mario Coppetti, allo stadio G. Zini che aveva visto un giovanissimo Staccione in grigio-rosso, nell'anno 1925/26. Alla cerimonia cosentina hanno partecipato il Sindaco di Cosenza, Franz Caruso, il Presidente dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea, Paolo Palma, Pina Iannuzzi per il Direttivo dell'ANPI Provinciale, Francesco Veltri, autore del bel libro "IL mediano di Mauthausen", Perri Vincenzo, Presidente del Panathlon di Cosenza, Alessandro Russo e Massimo Pizzimenti in rappresentanza del Cosenza Calcio. All'inizio della cerimonia è stato letto un messaggio di saluto e vicinanza inviato dal Panathlon di Cremona, che potrebbe costituire la base per future collaborazioni fra le due città, proprio in memoria di Vittorio Staccione, sia a livello culturale (collaborazione fra Istituti scolastici) sia per quelle sportive (quadrangolare con giovanili di Torino, Fiorentina, Cremonese e Cosenza). Le idee ci sono, la volontà anche; vedremo in futuro gli sviluppi.

La nostra lettera al Club di Cosenza

Il Panathlon di Cremona porge il saluto e i complimenti per l'iniziativa relativa alla posa di una targa in memoria di Vittorio Staccione, giocatore del Cosenza nel periodo 1931/35. Analogo progetto è stato da noi ultimato in data 16 Giugno 2015, in occasione delle celebrazioni per il 60° della Fondazione del Club, con la posa di una lapide allo stadio G. Zini di Cremona con incisa la seguente motivazione: "Vittorio Staccione, atleta della Cremonese nell'anno 1925/25, simbolo dello sport come impegno sociale, civile e politico. Lotto sui campi della vita per la libertà e la fratellanza fra i popoli". Ci auguriamo che questo 25 Aprile 2022 possa portare nel ricordo di Staccione e di tanti altri che persero la vita in circostanze tragiche, una riflessione attraverso la memoria per quanto avvenne in passato e purtroppo è ritornato di stretta attualità.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Soci del Panathlon Club Cremona



La targa posata a Cosenza



La cerimonia della posa

DAL TERRITORIO - Le nostre Società

LA ASD "TAZIO MAGNI" di Gussola

di Daniela Panizzi



La Storia, qualsiasi storia, è fatta di persone e di date, di luoghi e di momenti che ne segnano l'inizio, così come il punto d'arrivo. Questa storia, la Nostra Storia, ha un protagonista, quel ragazzo allora ventenne di nome Tazio Magni morto in un tragico incidente durante il servizio militare, ed ha una data ben precisa, il 14 maggio del 1968, ha anche un luogo, quell'Oratorio Santa Maria da sempre cuore pulsante di Gussola, ed ha infine anche un momento, quello in cui un gruppo di ragazzi, ancora col dolore nel cuore, ma con tanta voglia di vivere, decisero di onorare la memoria di un Amico.

La Tazio Magni nacque lì, nel pionierismo di un associazionismo polisportivo che Gussola ancora non conosceva, ma che la riunì compatta sotto un'unica bandiera, fatta di quei colori che da sempre identificano la nostra comunità, il rosso ed il blu. Furono gli anni della spensieratezza e della voglia di fare, della determinazione e del campo dell'Oratorio ricoperto di neve che andava prima spalata via per poter giocare, delle trasferte avventurose e del voler stare insieme per il solo piacere di farlo.

Poi la piccola società iniziò a crescere, giorno dopo giorno, anno dopo anno, si festeggiò il decimo anniversario traslo-



Tazio Magni 1970 da sinistra: in piedi: Viaioli P.I., Vaia O., Agarossi M., Bernuzzi A., Carena M. accasciati: Viadi D., Paternieri G., Bernuzzi C., Cerioli D., Frigeri M.

cando nella Palestra Comunale, mentre contestualmente si passava dal CSI alle Federazioni Nazionali. Fu il volano che fece crescere esponenzialmente il peso della palla a spicchi, a tal punto che nel 1984 arrivò la prima grande storica vittoria rossoblù, col passaggio dalla Prima Divisione alla Promozione. L'anno successivo nacque ufficialmente il settore Minibasket col riconoscimento da parte del CONI, e mentre sempre più ragazzi varcava-

no la porta della palestra per difendere i colori del proprio paese, la decisione di dire addio alla polisportiva fu quasi obbligata. Ne sono successe tantissime altre di cose da allora. Si sono susseguiti i presidenti, non tanti a dir la verità, ma tutti con la passione e l'umiltà delle persone sagge. Sono arrivate le vittorie nei campionati giovanili, i successi ed i riconoscimenti personali, infine lo storico passaggio in Serie D. Purtroppo anche i momenti bui non sono mancati, soprattutto quando il fato ha ricordato a tutti cosa avesse dato vita alla Tazio Magni, e proprio come fu per Tazio, ma nel modo più beffardo che si potesse immaginare, il cielo si è preso Davide Ghidetti ed ha riaperto una ferita che si sperava ormai chiusa per sempre. Anche il covid ha poi presentato il conto, privandoci del nostro Presidente Onorario, da sempre anima della società, Ennio Nicoli, e con lui Ramella Franco e Bodini Lorenzo che furono tra i soci fondatori. Ma la voglia di continuare, quasi come se si ricominciasse tutto da capo, non è però mai venuta meno, ed oggi come allora, possiamo solo ringraziare quei ragazzi che hanno posto le basi per qualcosa di grande, qualcosa che ogni gussolese può dire di aver toccato con mano e di cui deve andare fiero. Cinquantaquattro



Tazio Magni 1971 da sinistra: in piedi: Agarossi M, Bini L, Vidi D., Visioli P.L., Ponzoni G., accasciati: Cerioli D., Carena M., Frigeri M., Filipazzi U.



anni non sono un punto d'arrivo, ma la base per tanti altri, per una storia che è stata dei padri e delle madri gussolesi, e che sarà dei loro figli e nipoti, con gli stessi Valori, con la stessa Passione, lo stesso Entusiasmo, lo stesso Amore, la stessa

Amicizia che ci lega tutti sotto un'unica bandiera rossoblù!".

Sono trascorsi come detto ben 54 anni, ma non sono cambiati gli ideali primari della società ovvero promuovere lo sport fra i giovani come mezzo di formazione, integrazione sociale, non solo nel proprio centro sportivo, ma anche nelle scuole primarie del territorio. Proprio con questo scopo nacque, attraverso il piano di offerta formativa in collaborazione con l'Istituto Dedalo 2000, il progetto Sport a Scuola, che coinvolge più di 400 bambine e bambini delle primarie, per terminare ogni anno con la manifestazione IL BASKET NELLE PIAZZE, un progetto portato avanti per ben 10 anni e che vide la presenza, tra gli altri, di Achille Cotrufo (presidente CONI), Enrico Ragnolini (presidente FIP Lombardia), delle società sportive di vertice cremonesi, del Professor Maurizio Mondoni, Giuseppe Ponzoni, gussolese DOC che partendo dalla Tazio Magni giunse a calcare il parquet della Serie A di basket a Pavia e soprattutto Pesaro, e tanti altri.

STRUTTURE

In seguito ai lavori di riqualificazione del Centro Sportivo di Gussola, per un paio d'anni siamo stati costretti al vagabondaggio per varie strutture del territorio, ma quest'anno siamo finalmente tornati a CASA e grazie all'incredibile lavoro svolto dall'Amministrazione Comunale gussolese, possiamo ora godere una struttura d'eccellenza. Il nuovo PalaGhidetti è un vero fiore all'occhiello per tutto il territorio, e con esso anche il nuovo Centro Sportivo offre tantissime possibilità di praticare sport.

ATTIVITÀ SPORTIVA

La nostra squadra di vertice partecipa al Campionato Regionale di Serie D, seguono quindi le giovanili, con la formazione Under 19 ed i vari gruppi minibasket, infine da quest'anno è entrata a far parte della società anche una squadra iscritta al Campionato CSI open, in modo da poter dare continuità a tutti coloro che vogliono proseguire in questo sport.

La società ha attualmente iscritti circa 95 atleti, suddivisi in 45 senior e 50 junior/minibasket.

In questi ultimi anni, a seguito del COVID, si sono inevitabilmente interrotte le collaborazioni con la scuola, ciò non toglie che è nostra intenzione ripresentare se possibile i progetti scolastici.

PROSPETTIVE FUTURE

Terminati i campionati, sfruttando le grandi opportunità offerte dal nuovo Centro Sportivo, abbiamo programmato per le prime settimane di luglio un centro estivo denominato GUSSOLA SPORT VILLAGGE, che rappresenterà una grandissima novità per tutti.

Saranno proposte tante attività, dal basket alla pallavolo, poi calcio, pesca, rugby e tanto altro, un modo nuovo di valorizzare tutte le discipline sportive praticabili a Gussola.

Come sarà poi il futuro? Sognare è lecito, ma i conti vanno fatti non solo sulle ali dell'entusiasmo, ma su basi solide e concrete, che derivano principalmente dagli sponsor e dai sostenitori grazie ai quali oggi siamo ancora qui.

LO STAFF TECNICO 2022 IL CONSIGLIO DIRETTIVO 2022

Presidente PANIZZI DANIELA
Vicepresidente CARBONI IVAN
Segretario ROSSINI SONIA
Ufficio Stampa ADAMI ROBERTO
Consigliere SERENI CLAUDIO

Campionato Serie D

Allenatore TESTI ENRICO
Assistente CARBONI ALESSIO
Assistente ADAMI ROBERTO
Fisioterapista MARCHINI ALBERTO
Medico PEZZANI CIRO
Dir. Sportivo ADAMI ARTHUR CARLO
Team Manager CARBONI IVAN

Campionato Under 19

Allenatore BARALDI CRISTIANO
Assistente SOLIANI GINO

Staff Settore Minibasket

Istruttore CARBONI ALESSIO
Assistente RASCHI DIEGO
Collaboratori LOMBARDI MATTIA
BRUNONI ELIA

Campionato CSI open

Allenatore ARCARI FABIO
Assistente LAMPONI MATTEO

I PRESIDENTI

1968 – 1973:
FRANCO RAMELLA

1974 – 2000:
ENIO NICOLI

2001 ad ora:
DANIELA PANIZZI

DOVE SIAMO

Associazione Sportiva
Dilettantistica Tazio Magni
Gussola
Piazza Comaschi 24/2
GUSSOLA
<http://taziomagni.wordpress.com/>
Facebook: tazio.magni
Instagram: a.s.d.taziomagni

I NOSTRI PROGETTI

IL PANATHLON INCONTRA I RAGAZZI
DELLE SCUOLE PRIMARIE DI CREMONA

di Giovanni Radi

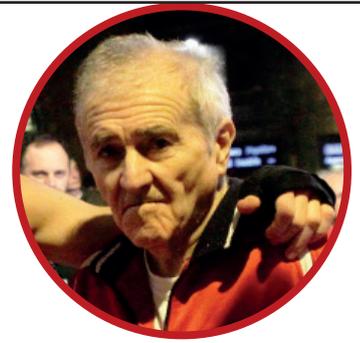


A conclusione del progetto "Giocare gli Sport per Apprendere" che quest'anno ha coinvolto trentatré (33) classi appartenenti a tutti gli Istituti Comprensivi della città, il nostro Panathlon ha singolarmente incontrato nelle scuole le undici (11) quinte. Giovanni Radi, Alberto Superti, Silvia Toninelli e Gigi Torresani, utilizzando come riferimento la Carta del Fair Play, hanno cercato di tradurre con riferimenti chiari e semplici esempi il significato di quanto riportato nel decalogo omonimo. Gli interventi che le domande stimolo hanno provocato nei circa duecentosettanta (270) attenti e partecipanti ragazzi sono stati di grande interesse e valore formativo; insieme sono stati tradotti i principi a noi tanto cari del "Giocare Pulito" in azioni e comportamenti così da rinforzare la consapevolezza che lo si può/deve fare non solo durante la pratica sportiva, ma specialmente nella vita di tutti i giorni. Al termine di ogni incontro sono state proposte al docente presente tre schede per la rilevazione da parte dei ragazzi di comportamenti di Fair Play. L'intervento nelle scuole primarie fa parte del nostro impegno attivo a sostegno dell'azione progettuale del Comune di Cremona e della collaborazione della Polisportiva Corona.



AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. E' importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro.



ANGELO BERGAMONTI: il sogno svanito sul viale di Riccione

(Seconda parte)

Nella 500 ebbe vita più facile. Il vantaggio di punti sugli avversari era ormai abissale e la sua Patton non era poi tanto inferiore alla Benelli di Pasolini che vinse facilmente la gara mentre Angelo si portava a casa il suo secondo titolo.

Due volte tricolore a distanza di pochi minuti. Una grande soddisfazione al termine di un'annata comunque tribolata, come tutta la sua grande e sfortunata carriera. V'era stato addirittura un momento in cui, per una serie di guasti, era rimasto senza motocicletta e lo stesso costruttore, Pattoni, un artigiano sempre alle prese con problemi finanziari, aveva peregrinato per mezza Italia in cerca di una moto che permettesse al suo unico corridore di rimanere nel giro.

Fortunatamente, era spuntato un appassionato francese pronto a mettere a disposizione la sua moto con la quale Angelo aveva vinto sul Circuito di Ospedaletti, uno dei più difficili. Poi, a stagione inoltrata era venuta la chiamata della Morini che aveva scaricato Grasselli e Villa dando anche a Bergamonti la possibilità di guidare il suo famoso bialbero.

In quel modo s'era immediatamente materializzato il successo prestigioso di Modena migliorando il record della corsa che apparteneva proprio ad Agostini; quindi, era arrivata una vittoria sul circuito stradale di Zingonia ed un secondo posto a Vallelunga,

Sul finire dell'anno, forte dei due tricolori intascati, decise di preparare il debutto in campo internazionale partendo dalla Spagna, ma i soldi erano sempre pochini: ci si doveva arrangiare. In paese, allora, si mobilitarono tutti, dal falegname al fabbro, al panettiere. Trasformarono il vecchio Transit che serviva all'officina in un camper attrezzato sul quale Angelo, la moglie e le figlie affrontarono la trasferta in terra di Spagna. Tutti i tifosi si diedero da fare e le mogli non furono da meno: dai casset-



ti del camper spuntavano pinze e tenaglie, martelli e chiavi inglesi, ma anche pacchi di tortelli e tagliatelle fatte in casa, tutto quanto potesse servire alla trasferta che coinvolgeva tutta Gussola, Angelo, con i pochi quattrini a disposizione, ma con la fama nascente di conduttore di classe e la determinazione di chi conosce il proprio valore al di là di ogni presunzione, prese di petto l'avventura spagnola.

Il 27 settembre a Siviglia, il 24 a Guadalajara ed il 1 ottobre a Jerez, dominando il campo della 350, si trovò improvvisamente idolatrato dalla folla spagnola esaltata dalle sue doti spettacolari di attaccante votato alla battaglia, ma nell'ultima prova della tournée (si correva a Madrid il 18 Angelo Bergamonti in azione Bergamonti in gara davanti ad Agostini ottobre), stava viaggiando con circa mezzo minuto di vantaggio sul secondo quando, durante il sorpasso di un doppiato, si ritrovò in un groviglio di uomini e motociclette: erano caduti in nove e la peggio toccò proprio a lui, l'unico che, in quel momento, non aveva interesse alcuno a rischiare.

Attimi terribili. Si temette per la sua vita

posta in pericolo da una commozione cerebrale (frattura della base cranica) e da svariate altre fratture agli arti inferiori.

I primi bollettini medici gli davano il cinquanta per cento di possibilità di sopravvivere. Il console italiano a Madrid lo visitò più volte in ospedale e, alla fine, si preoccupò del rientro in Italia della moglie e delle figlie, più tardi dello stesso fortunato corridore appena gli fu concesso di lasciare il letto.

Sembrava finita, per lui, proprio nel momento in cui la sorte, dopo avergli fatto assaporare l'ebbrezza dell'agonismo ai più alti livelli, lo aveva portato sull'orlo del baratro, ma Angelo era uomo dalle sette vite: cinque mesi dopo l'incidente, a febbraio e dopo un inverno trascorso a macerarsi nel dubbio della possibile ripresa, era pronto a ricominciare e volle farlo partendo ancora una volta dalla Spagna, stavolta ad Alicante. pilotando e vincendo con quella Patton 500 che gli aveva riservato le sensazioni più belle. Era la conferma della sua capacità di misurarsi coi piloti più forti anche a livello internazionale.

Angelo aveva già 31 anni quando la casa di Cascina Costa l'aveva chiamato. Si confer-

mava, dunque, pilota di valore internazionale, capace, di portare al traguardo qualsiasi mezzo in ogni cilindrata. Nessuno, più di lui, appariva in grado di passare da una moto all'altra, dalla minuscola cilindrata della Vespa alle moto più grosse con la stessa facilità e gli stessi brillanti risultati.

In un solo anno, il 1969, aveva spaziato dall'Aermacchi 125 alla Patton 500, dalla Minarelli 50 alla Patton 350, dalla Morini alla Drixton nelle 250. 1970: stagione della definitiva consacrazione con la chiamata alla MV Agusta. Dopo una serie interminabile di piazzamenti alle spalle di Agostini, cominciava a nascere negli appassionati il dubbio e il sospetto che, a vincere, fosse più la moto che il pilota e che, ad armi pari, l'esito delle corse avrebbe potuto essere diverso.

L'accordo con la MV avvenne a stagione quasi conclusa partendo, ufficialmente, come compagno di squadra del campione del mondo che aveva bisogno, secondo quanto s'andava dichiarando ai quattro venti da parte dei dirigenti della casa, di uno stimolo in più che lo costringesse a dare il meglio di sé stesso, molto più probabilmente, per assicurarsi un gregario capace di coprirgli le spalle e togliere punti ad avversari che stavano crescendo.

Era il sogno della sua vita e si apprestò a viverlo con la consapevolezza che, trent'anni compiuti, altra simile occasione non si sarebbe più presentata.

Il 17 settembre, fedele agli ordini di scuderia, tallonava Agostini al Gran Premio delle Nazioni sia nella 500 quanto nella 350 permettendogli di conquistare agevolmente i punti che gli mancavano per assicurarsi i due caschi iridati e due settimane più tardi tornava in Spagna, a Barcellona, per l'ultima prova del mondiale che Agostini, ormai col titolo in tasca, disertava. Dominò entrambe le classi senza la possibilità di misurarsi col rivale assente.

In compenso, migliorò i due record da lui stabiliti l'anno precedente sul tortuoso circuito catalano lanciando il guanto di sfida per quella partita che, a detta di tutti, avrebbe dovuto tener desto l'interesse del mondo motoristico nel campionato successivo.

Superare Agostini, pur con lo stesso mezzo a disposizione, non poteva comunque essere facile impresa e lo scontro, già all'inizio di stagione e prima che il mondiale iniziasse, fu subito un duello allo spasimo, infuocato ed equilibrato, entusiasmante, sul filo



dei decimi di secondo.

Il 14 marzo, al debutto, Angelo, caricatissimo, vinse subito a sorpresa nella 350. Un'ora più tardi Giacomo Agostini e Angelo Bergamonti Agostini lo beffò a sua volta nella 500, ma per farlo, fu costretto a rasentare siepi, muretti e marciapiedi, rischiando come forse non aveva mai fatto in vita sua.

Per la prima volta, dopo tanti anni, il campione bergamasco avvertiva la presenza di un avversario capace di batterlo. Naturalmente ne era infastidito. La domenica successiva, si correva a Rimini: le vittorie di classe si invertirono, ma Bergamonti ebbe, in più, la soddisfazione del record sul giro nella 500.

Gli altri non esistevano più, la lotta era ristretta alla coppia, i migliori in campo con le moto più veloci. Il campionato mondiale che stava partendo, oltre a quello italiano, sarebbe stato una questione tra i due piloti della MV, una rivalità che ormai andava dividendo l'Italia appassionata di motori con i tifosi del pilota di Gussola che aumentavano da una domenica all'altra, affascinati dal suo stile di guida, dalla spericolatezza che andava dimostrando in pista, dalla mancanza di timore reverenziale nei confronti del pluricampione, dalla voglia, latente, di metter fine al dominio incontrastato dell'avversario.

Il 4 aprile a Riccione, le condizioni climatiche si presentavano proibitive. L'asfalto lucido e bagnato tradiva punti di pericolosità estrema. Al via delle 500, Agostini balzò immediatamente al comando, lestissimo a partire, come sempre. Bergamonti, che faticava più del previsto, transitò al primo giro in quinta posizione, ma iniziando una rimonta spregiudicata e spettacolare, stabilì un impensabile primato sul giro nonostante si gareggiasse in mezzo alla bufera. Piombò inatteso alle spalle di Agostini. Questi accelerò, ma se lo vide subito dopo

ancora alla ruota. Stava proprio per tentare il sorpasso quando si vide la moto decollare mentre per lui si chiudevano l'esistenza, la carriera, la corsa proprio nell'istante in cui gli si sarebbero spalancate le porte della notorietà, della gloria, del mondiale, del sogno della sua vita.

Oggi rimane solo un grande incancellabile ricordo in tutti coloro che lo conobbero e apprezzarono quello spirito indomito e battagliero di quell'eterno ragazzo sottile e apparentemente indifeso; eppure, carico di una forza incommensurabile, di tanta simpatia e allegria, eternamente innamorato delle sue moto, dell'officina, del rischio e di quella vita che ha purtroppo prematuramente lasciato sul viscido lungomare di Riccione.

Il monumento eretto in paese dagli amici di Gussola è rimasto la testimonianza più bella e sentita di quell'affetto che tutti gli portavano, a conferma della grandezza di questo pilota al quale tempo e sfortuna non hanno permesso di strappare i risultati che le sue capacità avrebbero meritato proprio nell'istante in cui aveva allungato la mano per farli suoi definitivamente.



Il Monumento di Bergamonti a Gussola

Dal CONI Lombardia alcune informazioni

di Renato Bandera



L'allentamento delle restrizioni post pandemia ha consentito la ripresa, pressoché totale, delle attività del Comitato Regionale del CONI lombardo, retto dalla nuova Giunta eletta quando tutto era immobile per le misure anti-Covid.

Tra i primissimi atti dell'Esecutivo si annota la suddivisione dei Consiglieri in Commissioni di Lavoro che, negli auspici del rinnovato Gruppo Dirigente, dovrebbero operare con specifiche professionalità, finalizzate ad individuare, proporre soluzioni e formulare proposte operative, tali da velocizzare i tempi di esecuzione e di risoluzione dei problemi che si presenteranno di volta in volta.

Ogni componente della galassia sportiva lombarda (Federazioni, Enti di Promozione, Discipline Associate e Benemerite) ha avuto spazio nella composizione delle 13 Commissioni previste, così come l'hanno avuta i territori.

Un atto di programmazione dal basso che favorisce la democrazia decisionale, aiutata anche dall'utilizzo, ormai consolidato dalle esigenze di sicurezza portate dal contrasto al covid 19, delle tecnologie che consentono riunioni a distanza, senza costringere chi, lontano dalla Sede CONI milanese, magari, anche nel recente passato, si estraniava o riduceva all'indispensabile il proprio apporto personale.

Le Commissioni previste, e già formate, sono: Scuola e Università, Impiantistica Sportiva. Tecnici, Atleti, Marketing-Partnership-Turismo, Eventi Sportivi, Legale, Fiscale, Onorificenze-Benemerite, Impresa-Sport e Innovazioni Tecnologiche, Finanziamenti e Contributi, Cultura e Sport, Innovazione Sociale

Come si evince dai titoli dei Gruppi di Lavoro e Studio (a membri numericamente variabili), la composizione tiene conto sia delle novità inserite dalla ricerca nelle discipline (var – elettronica applicata alla misurazione di tempi-distanze – accertamento dell'utilizzo di metodi e sostanze dopanti ecc.), sia delle rilevanti novità introdotte dalla Legge di Riforma dello Sport e delle Professioni Sportive e di quella che, prima o dopo, impatterà anche sullo sport, del Terzo Settore con l'avvio del RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, appunto.

Alcuni membri del Direttivo Regionale CONI sono tuttora in attesa di scegliere dove portare il loro bagaglio di esperienza e professionalità.

Tra le novità dell'ultimo periodo va comunicata la nomina del Dirigente - Referente per il cremasco della Delegazione CONI cremonese, Fabiano Gerevini, a Coordinatore dei Delegati Provinciali lombardi. Gerevini è una figura molto conosciuta tra le Società Sportive locali. L'incarico gli consentirà di coordinare le iniziative territoriali dei Comitati Olimpici della Regione anche in previsione di Milano-Cortina 2026.

Cliccando -www.lombardia.academy – appaiono le pagine istituzionali del CONI dove viene pubblicizzato l'avvio di NEXT, il nuovo Progetto di Alta Formazione del CONI Lombardia disegnato per Tecnici e Dirigenti delle FSN, degli EPS, delle DSA e AB (Federazioni, Enti, Discipline Associate e Associazioni Benemerite).

È una piattaforma online di nuova generazione, dove sono attivi 3 Corsi (120 ore complessive) di alto contenuto dei nuovi docenti, scelti fra indicati ed autoproposti tra gli Esperti di maggior rilievo.

La fase d'avvio prevede che fino al prossimo 30 giugno l'iscrizione ai 3 Corsi sia GRATUITO.

In questa fase di profonde trasformazioni del mondo sportivo è davvero importante l'aggiornamento dei Dirigenti e Tecnici che, attraverso NEXT possono farlo scegliendo l'indirizzo più consono al loro ruolo in ciascuna ASD/SSD.

I Corsi si suddividono in: Dirigenti e Operatori Sportivi- Settore Agonistico e Olimpico – Settore Giovanile e Fitness e prevedono il rilascio dell'Attestato.

Ciascun webinar dura 30 minuti e ogni argomento ha una sessione di domande di verifica delle competenze a norma SNaQ.

Renato Bandera



a cura di Cesare Beltrami

In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



1988 – PABLO BASGALL (Argentina) - Tiro con l'arco

Diploma per il gesto

Nell'ansia della competizione per la selezione nazionale, Basgall effettua quattro tiri in luogo dei tre regolamentari. Tre frecce si sono piantate nel bersaglio, mentre la quarta si è persa nel prato dello stadio. Sebbene l'arbitro non abbia notato l'irregolarità, Basgall lo avverte perdendo la qualifica.



1988 – WOLFGANG BRINKMANN (Repubblica Federale Tedesca) - Equitazione

Diploma per il gesto

Ai Giochi di Seul, avendo vinto con la squadra un oro nel salto ad ostacoli, si trova in posizione privilegiata per partecipare anche alla gara individuale dello stesso tipo. Tuttavia, preferisce cedere il posto a un sostituto che vincerà poi un bronzo.

1988 – ANDRZEJ GRUBBA (Polonia) - Tennis da tavolo

Diploma per il gesto

Al Torneo del Gran Premio, a Barcellona, giocando la manche decisiva, Grubba conduce per 19 a 17. A quel punto avversario e allenatore reclamano un fallo per palla scorretta. L'arbitro non accetta il reclamo, ma Grubba restituisce i due punti e finirà sconfitto.



1988 – HANS OLE KETTING (Danimarca) Orientamento

Diploma per il gesto

Durante il Campionato Nazionale disputato in notturna, decidendo di interrompere il percorso per soccorrere un concorrente ferito rinuncia alla possibilità di vincere la competizione.

1988 – BILL LAJOIE (Stati Uniti) - Baseball

Diploma per il gesto

Versati 250.000 dollari per il trasferimento di un giocatore del "Baltimore Orioles", questi poteva entrare in squadra a condizione di essere il giorno stesso entro mezzanotte a Chicago, dove i Tigers dovevano giocare. Il club affitta un aereo per la trasferta del giocatore, ma il velivolo atterra alle 00.30. Bill Lajoie, Direttore Generale del "Detroit Tigers", impone il rispetto del regolamento ed accetta l'esclusione del giocatore.



Notizie dal Club...

BUON COMPLEANNO

Auguri vivissimi di buon compleanno a: **Paolo Fiora, Pietro Frittoli, Graziano Galbarini, Filippo Gobbi, Luigi Mancini, Giuseppe Marelli, Enrico Porro, Ireneo Portesani, Massimiliano Regonelli**

- Il **Presidente** ha preso parte alla conferenza stampa a Palazzo Comunale di **presentazione dei campionati regionali di nuoto FISDIR** presenziando successivamente ad alcune gare presso la piscina comunale.
- Numerosi soci erano presenti alla presentazione del libro **“Biciclette partigiane”** presso la sala del Filodrammatico
- Il **Presidente** ha rappresentato il Club alla manifestazione di consegna della **49° Coppa Kodokan del Kodokan Cremona** ottimamente organizzata da **Andrea e Ilaria Sozzi**. Lo stesso Presidente con i **Consiglieri Luigi Dentini e Pierluigi Torresani** ha preso parte al **“Torneo dell’Allegrezza”** che concludeva il corso di judo per ragazzi disabili organizzato dal Kodokan premiando le squadre
- Ennesimo riconoscimento per **Valentina Rodini** premiata a Roma dal Comando Generale della Guardia di Finanza assieme agli atleti delle Fiamme Gialle vincitori di un campionato europeo o mondiale. Complimenti a Valentina anche per il suo intervento presso l’**Istituto Pacioli di Crema** nel quale ha parlato agli studenti coinvolgendoli con la sua passione per lo sport e per la vita.
- Complimenti a **Maurizio Cozzoli** per la nomina a Cavaliere dell’Ordine di S.Marco.
- Il **Presidente** ha rappresentato il Club alle **finali del campionato interprovinciale Cremona-Brescia di calcio a 5 per disabili** organizzato dal CSI presso l’ASTRA di Pozzaglio consegnando le targhe del Club alle prime due squadre classificate.
- Complimenti ad **Alberto Lancetti** per la sua elezione nel Collegio dei Revisori dei Conti della Canottieri Baldesio
- **Area 2 Focus sulla Comunicazione dei Panathlon Club**

Sabato 21 maggio si è svolto a Milano presso lo Sporting Club di Milano 2 un Focus sulla Comunicazione dei Panathlon Club indetto del Governatore dell’Area 2 Lombardia Attilio Belloli, riservato ai Presidenti e agli Addetti Stampa dei 15 Club dell’Area. Ottimi gli interventi dei Relatori:

Filippo Grassia noto giornalista e Presidente del Club di Milano, che ha tracciato la “cornice” e gli elementi fondanti la galassia della “comunicazione”

Edoardo Ceriani Giornalista della “La Provincia di Como” e Presidente del Club Comasco, che ha tracciato le linee guida della comunicazione “esterna” verso Giornali, ed i media in genere

Renata Soliani del Club di Como che ha presentato come dovrebbe essere strutturato il Notiziario del Club, lavoro al quale ha contribuito anche il nostro socio Alceste Bartoletti.

All’incontro hanno partecipato **Cesare Beltrami** in rappresentanza del Presidente e quale curatore del nostro Notiziario, e **Gigi Torresani** incaricato dal CD per la comunicazione esterna.



Notizie dal Club...

BICICLETTE PARTIGIANE AL FILO CON IL PATROCINIO DEL PANATHLON

La bicicletta è sempre stata uno strumento di libertà ed emancipazione a vari livelli: sociale, politica, culturale, sportiva. Ha contribuito senza ombra di dubbio alle grandi trasformazioni della mentalità e del costume. In bicicletta sono salite le femministe nelle loro battaglie per l'indipendenza e l'autonomia dal predominio maschile. I lavoratori per cercare di liberarsi dalle catene del tempo e dello spazio. Nello sport, la bicicletta ha scritto pagine leggendarie fatte di fatica, sudore e anch'esse, a ben vedere, di emancipazione sociale. Implicitamente la bicicletta non poteva che battersi anche contro il nazifascismo, diventando un simbolo della lotta partigiana. Sergio Giuntini, notissimo storico dello sport, ha scritto diciannove storie che raccontano il connubio fra biciclette e Resistenza. Dal leggendario capo dei Gap milanesi, alle storie delle staffette partigiane. Dalla figura di Gino Bartali e quelle di Alfredo Martini e Luciano Pezzi, che dopo la Liberazione, diventeranno Direttori Sportivi di grande livello, contribuendo a scrivere la storia del ciclismo nazionale. E tante altre vicende di corridori meno noti, sopravvissuti alle stragi o ai lager nazisti nella Seconda guerra mondiale. Di tutto questo si è discusso il 13 maggio scorso nel salone del Filo, alla presenza dell'autore, con una introduzione curata dal nostro consigliere, Pierluigi Torresani. Un pomeriggio decisamente interessante per i contenuti e la capacità narrativa di Giuntini; un vero peccato che alcune concomitanze abbiano tenuto lontano il pubblico che l'evento avrebbe decisamente meritato.



Sergio Giuntini e Pierluigi Torresani

LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.
Questo mese segnaliamo:

FUORI DALLA MISCHIA

Maxime Mbanda'

Edizioni Piemme

Maxime Mbanda' è nato nel 1993 a Roma da padre congolese e madre beneventana

, è cresciuto a Milano, dove ha iniziato a giocare a rugby.

È stato campione d'Italia con Rugby Calvisano, attualmente è terza linea nelle Zebre di Parma e della Nazionale Italiana. Durante il lockdown del 2020 ha prestato

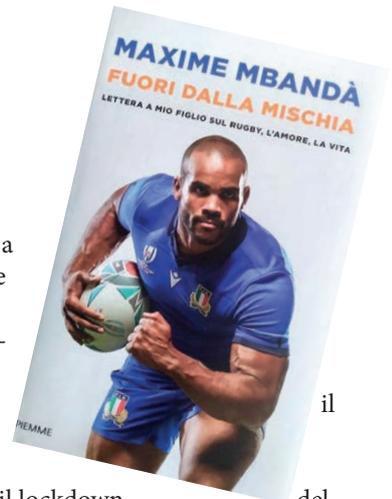
servizio volontario in ambulanza per la Croce Gialla di Parma e per questo è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Ha scritto questo libro sotto forma di lettera al figlio Leone per raccontargli le difficoltà incontrate, ma anche per trasmettergli i valori ricevuti dallo sport e dalla famiglia, con un richiamo costante ai principi della lealtà, del rispetto, della cooperazione, del senso di squadra così presenti nel rugby ma fondamentali anche per la nostra società.

Maxime è orgoglioso delle proprie origini africane e ha un grandissimo attaccamento alla maglia della nazionale: raccontandosi al figlio, riesce a comunicare a tutti noi la ricchezza e la complessità delle esperienze di vita dei nostri ragazzi e confermare, ancora una volta, quanto lo sport possa aiutare a crescere.



IL SENSO DELLO SPORT

Lo sport rappresenta un potente veicolo formativo, capace di incidere sugli stili di vita e sulle modalità di pensiero delle persone. Affinché la lezione dello sport sia realmente positiva, è però necessario che tale ruolo educativo sia riconosciuto e incoraggiato. Se ciò non avviene, la pratica sportiva continua a veicolare valori, ma corre il serio rischio di favorire il diffondersi di quelli negativi. Vincere diventa così l'unica cosa che conta e questo apre la strada a tutta una serie di pratiche e comportamenti palesemente antisportivi, doping in primis. Il volume, dedicato al rapporto tra sport, valori e inclusione sociale, vuole contribuire alla promozione di una rinnovata cultura sportiva. A tal fine si propone di mettere al servizio di associazioni, scuole e istituzioni sportive le competenze necessarie a fare della pratica sportiva una reale occasione di crescita umana e civile.



Frasedel mese

"Nello sport si vince senza uccidere, in guerra si uccide senza vincere"

(Shimon Peres, Premio Nobel per la Pace)



Le prossime Conviviali

Settembre: data, sede e tema da definire

Ottobre: data, sede e tema da definire

15 Novembre: Cascina Moreni: Nominations per i premi Panathlon

Dicembre: data da definire, Relais Convento: Festa degli Auguri

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.

SAVE THE DATE

BICICLETTATA PANATHLON CREMONA

SABATO 25 GIUGNO



PARTENZA IN TARDA MATTINATA
RIENTRO NEL POMERIGGIO

IL CLUB ORGANIZZA UNA BICICLETTATA NON IMPEGNATIVA PER PASSARE UNA GIORNATA INFORMALE IN COMPAGNIA, ALLA QUALE SONO INVITATE LE SIGNORE, MA ANCHE AMICI E SIMPATIZZANTI.

STIAMO INDIVIDUANDO UNA LOCATION ADEGUATA NON LONTANO DALLA CITTÀ DOVE PRANZARE INSIEME.

SEGUIRANNO A BREVE INFORMAZIONI SUI DETTAGLI ORGANIZZATIVI SIA VIA E-MAIL CHE SUL GRUPPO WHATSAPP.

CHI FOSSE INTERESSATO È PREGATO, SIN DA ORA, DI COMUNICARE LA SUA ADESIONE A:

ANDREA BINI

+39 348 6911105

SEGRETERIA.CREMONA@PANATHLON.NET

LUIGI DENTI

+39 338 4421599

DLUIGI1944@GMAIL.COM

CESARE BELTRAMI

+39 338 5072413

CESARE.BELT@GMAIL.COM

FRANCESCO MASSERONI

+39 335 5742665

MASSERONI.F@GMAIL.COM

ORGANIGRAMMA**Consiglio Direttivo 2022-2023****Presidente**

Roberto Rigoli

*Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci***Past President**

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"**Vice Presidenti**

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

Segretario

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali

Pierluigi Torresani

Coordinamento Comitato di redazione

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive

Brunella Bertoli

Salute, giovani e scuola

Giovanni Bozzetti

Scuola ed iniziative in ambito educativo

Silvia Toninelli

Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione

Giordano Nobile

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

Commissioni 2022 - 2023**Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

Commissione Premi

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

Commissione Fair Play

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Gueschi, Alberto Superti.

Commissione Sport Paralimpici

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA

Periodico gratuito

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea Sozzi**COORDINAMENTO:** Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami**COLLABORATORI:**

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

N.B. La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)